

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Apertura al traffico pesante di 44 tonnellate al valico di Ponte Tresa

abbiamo appreso dalla stampa (vedi articolo allegato), in modo del tutto casuale, sulla vostra intenzione di aprire al traffico pesante fino a 44 t il valico di Ponte Tresa. La segnalazione dei Comuni interessati ai valichi del Mendrisiotto che deplorano la mancanza di consultazione e informazione è da noi condivisa e inammissibile. Per quanto concerne il Malcantone siamo venuti a conoscenza che la Regione Malcantone si è già attivata scrivendo una lettera al Consiglio di Stato annunciando la sua opposizione con tutti i mezzi affinché il Cantone autorizzi un traffico del genere sulle strade del Malcantone.

Come ben sapete, le strade del Malcantone, con oltre 30'000 passaggi giornalieri, sono già ben al di sopra dei limiti di capacità (colonne in continuazione) per quello che è l'attuale traffico anche qualora i manufatti dovessero verificarsi sufficientemente adatti a questi pesi.

A sostegno di questa opposizione non vi è soltanto l'annoso problema della mobilità ma anche la scelta di un coerente sviluppo sostenibile su cui da anni i Comuni e la Regione hanno impostato la loro azione e i loro investimenti che da parte del Cantone deve essere rispettata già solo per coerenza con gli obiettivi del Piano Direttore e delle Linee direttive.

Il Cantone Ticino dà già un notevole contributo alla mobilità internazionale sull'asse della N2 sacrificando parte del suo ambiente per cui non possiamo nemmeno accettare le argomentazioni espresse nell'intervista a un vostro funzionario su La Regione del 11 marzo scorso che una tale apertura non possa essere osteggiata a causa degli accordi bilaterali. Dare la possibilità di transito al traffico pesante fino alle 44 t vuole dire dare la possibilità ai Tir di "bypassare" Milano e arrivare per mezzo dell'autostrada Genova-Alessandria direttamente alla N2.

Chiediamo pertanto al Consiglio di Stato:

1. Il CdS conferma l'intenzione di autorizzare il passaggio dei Tir di 44 tonnellate al valico di Ponte Tresa?
2. Esiste una politica selettiva sull'uso delle nostre strade al traffico pesante?
3. Il CdS è cosciente del disagio supplementare che verrà a crearsi lungo un'arteria stradale già satura? In caso affermativo i disagi sono stati esaminati a fondo?
4. Il ponte, il viadotto e la tratta del Vallone sono ritenuti idonee a sopportare gli automezzi di 44 tonnellate?
5. I Comuni, la Commissione regionale dei trasporti del luganese e la Regione Malcantone (gli attori locali) non dovrebbero essere coinvolti nella presa di decisioni così importanti concernenti un tema trito e ritrito (ma non ancora risolto!) da oltre 30 anni?

MARCO MARCOZZI  
GIUSEPPE (BILL) ARIGONI

## Allarme Tir ad Arzo e Brusata

### ***L'idea di allargare il transito a 44 tonnellate contestata dai comuni. Il Cantone si spiega***

Il Municipio di Mendrisio «ha preso conoscenza in modo del tutto casuale, che l'Autorità cantonale è in procinto di aprire il transito del traffico pesante di 44 tonnellate sul valico doganale di Arzo. La pubblicazione di questa modifica dovrebbe avvenire nel corso del prossimo mese di marzo e riguarderà altresì il valico di Brusata- Novazzano » si legge nella missiva trasmessa nei giorni scorsi dalla cancelleria di Mendrisio a nome dell'esecutivo del borgo e dei municipi di Rancate ed Arzo al Consiglio di Stato con la quale si denuncia il progetto in corso teso ad allargare il passaggio dei mezzi da 44 tonnellate attraverso le dogane non solo di Arzo, ma anche di Brusata-Novazzano. «In primo luogo vi manifestiamo il nostro rammarico per non essere stati consultati su una modifica così importante nell'ambito della viabilità del nostro comprensorio e del futuro del nuovo Comune di Mendrisio» si legge sempre nel testo inviato al governo cantonale. Il Municipio di Mendrisio, che si firma insieme a quelli di Arzo e Rancate, lamenta pure il fatto che nella faccenda non sarebbe neppure stata coinvolta la Commissione regionale dei trasporti del Mendrisiotto ritenuto pure che l'allargamento del transito di mezzi pesanti fino a 44 tonnellate non sarebbe per nulla compatibile con il Piano dei trasporti regionali. Preoccupazioni giustificate e che possono pure essere comprese. Se i Municipi si oppongono il Cantone dà una pronta risposta. «La Svizzera ha sottoscritto accordi sul traffico che rientrano pure nel contratto sui bilaterali. L'Unione europea ha accettato, ad esempio, l'applicazione della Tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP) in cambio di una serie di concessioni. Tra queste, su scala generale, rientra l'aumento del tonnellaggio dei mezzi pesanti che attraversano l'arco alpino. Negli accordi figura pure l'esigenza di monitorare i valichi e le strade lungo le quali possono viaggiare questi tipi di camion. È quanto il Cantone sta facendo, perché una decisione non è ancora stata presa» spiega l'ingegner Carlo Panzera, responsabile dell'Ufficio segnaletica stradale che fa capo all'Area del supporto e coordinamento del Dipartimento del Territorio.

«Certo, in base alle verifiche effettuate seguirà una pubblicazione delle proposte di modifica della segnaletica che riguardano non solo il Mendrisiotto ed i valichi che lei ha citato e cioè Arzo e Novazzano, ma tutto il Ticino, perché si tratta di misure che riguardano l'intera Confederazione. Nel nostro caso» spiega ancora Panzera «ad essere interessata è anche la dogana di Ponte Tresa attraverso la quale finora potevano passare solo i mezzi di 34 tonnellate, esattamente come ad Arzo ed a Novazzano. Nel caso di Arzo si tratta essenzialmente dei mezzi destinati al trasporto transfrontaliero di ghiaia».

A Mendrisio, Arzo e Rancate, comunque, le autorità sono preoccupate perché temono un allargamento del traffico pesante lungo arterie già pesantemente trafficate. Con bisonti della strada i quali, normalmente, frequentano solo l'autostrada. Da qui il preavviso di un ricorso quando la nuova segnaletica sarà pubblicata. Tra l'altro l'allargamento alle 44 tonnellate è legato alle esigenze del trasporto intermodale, quello che è essenziale per perseguire l'obiettivo del trasferimento del trasporto delle merci dalla strada alla ferrovia per quella parte di merci che, ancora oggi, vengono caricate su treno sia presso il terminale di Stabio sia presso quello di via Passeggiata a Chiasso.

Passeranno veramente da Arzo e da Novazzano questi mezzi? C'è da dubitarne seriamente.

La Regione Ticino, martedì 11 marzo 2008 – Cronaca del Mendrisiotto